

s t r u m e n t i

a p p l i c a t i v i

# La Prova di Lettura Sublessicale – PLS per la valutazione delle abilità di lettura di bambini di prima primaria

Gianni Calgaro, Enrico Toffalini e Cesare Cornoldi

---

## Sommario

*La Prova di Lettura Sublessicale – PLS proposta nel presente lavoro intende misurare l'efficienza nella lettura a metà della classe prima primaria, superando alcune difficoltà presenti nella prova inclusa nel programma «Dislessia e trattamento sublessicale» (Cazzaniga et al., 2005). La prova include una lista di 50 item mono- o bi-sillabici che tipicamente ricorrono a formare parole più lunghe. Utilizzando solo caratteri in stampato maiuscolo, la prova è facile da comprendere ed è accessibile a quasi tutti i bambini, e appare comunque adeguata a identificare casi di possibile difficoltà. La prova è stata somministrata a un campione di 236 bambini di classe prima della scuola primaria valutati a gennaio. Ulteriori prove per misurare la validità concorrente, tra cui alcune prove della batteria PR-CR2 e altre costruite ad hoc per la lettura di grafemi, parole e non-parole, sono state somministrate all'inizio dell'anno scolastico. A fine anno scolastico è stata somministrata l'apposita prova di lettura di brano della batteria MT-2. Per una singola classe (24 bambini) la prova di lettura MT-2 è stata somministrata anche l'anno successivo (in classe seconda). La rapidità di svolgimento della prova (da 3 a 6 minuti), la sua elevata correlazione con la lettura valutata con le classiche prove MT e con quasi tutte le misure di lettura e di prerequisito, l'elevata correlazione test-retest a distanza di tre mesi la rendono idonea per agili screening nelle scuole e come indicatore di possibili difficoltà su cui intervenire precocemente.*

doi: 10.14605/DIS1521805 | ISSN 1724-9767

**Parole chiave**

Predittori, difficoltà di lettura, prime fasi di apprendimento della lettura.

---

**THE SUB-LEXICAL READING TASK FOR ASSESSING PRIMARY SCHOOL CHILDREN'S READING ABILITIES****Abstract**

*This paper illustrates a new test, particularly suited to beginner readers, which overcomes the difficulties encountered in the analogous test included in the programme «Dislessia e trattamento sublessicale» [«Dyslexia and sub-lexical treatment»] (Cazzaniga et al., 2005). The new test Prova di Lettura Sublessicale – PLS [«Sub-lexical Reading Task»] requires the child to read out loud a series of individual or pairs of syllables (printed in capital letters) that frequently occur in Italian words. The task has adequate psychometric properties and is capable of identifying children who will later present reading difficulties.*

**Keywords**

Early predictors of reading, reading difficulties, early reading assessment.

---

## Introduzione

Nella valutazione classica delle abilità di lettura prevista dalle più popolari batterie italiane, quali DDE-2 (Sartori, Job e Tressoldi, 2007) e batterie di prove MT (ad esempio, Cornoldi e Colpo, 2011; Cornoldi e Carretti, 2016), il bambino è invitato a leggere parole, non-parole o testo. Ovviamente queste prove appaiono poco adatte per valutare le competenze iniziali di acquisizione della lettura basate sul riconoscimento di singole lettere o gruppi di poche lettere, per cui si è ricorso all'eventuale integrazione rappresentata dalla lettura di singole lettere, prova prevista nella batteria DDE. In effetti questa prova, proposta a inizio prima primaria, si dimostra un buon predittore del successo in lettura a classe prima avanzata.

È stato però spesso evidenziato che le prove di lettura citate trascurano delicate fasi iniziali dell'acquisizione della lettura (si veda ad esempio Carriero, Vio e Tressoldi, 2001), poiché il passaggio dalla identificazione della lettera alla lettura di materiale linguistico interessa, durante il corso della classe prima della scuola primaria, una serie di fasi intermedie che riguardano il perfezionamento dei processi sublessicali (Orsolini, Fanari e Maronato, 2005), quali la lettura di sillabe o brevi sequenze di lettere che frequentemente entrano a far parte di vere e proprie parole.

Per sopperire a questa mancanza, in Italia si è fatto frequentemente riferimento alle prove — alla cui creazione abbiamo collaborato all'interno di un progetto europeo di ampio

respiro denominato COST (Carriero, Vio e Tressoldi, 2001) — che includono brevi liste di parole e non-parole idonee per la valutazione di bambini che stanno attraversando le prime fasi dell’acquisizione della lettura; tuttavia queste prove non hanno ancora trovato un uso sistematico, né standardizzazione e validazione adeguate. Inoltre le prove non paiono soddisfacenti per una valutazione pre- e post-test nei casi dei programmi di intervento sublessicale sulla promozione di abilità di riconoscere gruppi di lettere ad alta frequenza che costituisce la chiave per alcuni programmi di intervento sublessicale, dimostratisi di buona efficacia per bambini italiani con dislessia. Pertanto, quando abbiamo creato il programma «Dislessia e trattamento sublessicale» (Cazzaniga et al., 2005), abbiamo costruito una prova ad hoc, inclusa nel programma. La prova è stata utilizzata non solo per monitorare l’uso del programma con bambini con dislessia, ma anche per valutare le competenze di lettura dei bambini di prima primaria. In questo secondo caso, però, la prova presenta alcuni problemi, sia per la sua complessità, sia per l’uso dello stampatello minuscolo non a tutti i bambini di prima familiare.

## La Prova di Lettura Sublessicale per la prima primaria

L’obiettivo fondamentale della presente ricerca è stato quello di costruire una prova che permetta di valutare a metà della classe prima primaria, ossia attorno al mese di gennaio, i processi di automatizzazione della lettura. La somministrazione della prova MT-2 (Cornoldi e Colpo, 2011) di correttezza e rapidità intermedia per la prima primaria potrebbe rappresentare la soluzione più semplice, ma essa si riferisce alla lettura di brano e risulta difficile per molti alunni soprattutto a causa dello stampatello minuscolo. Molti bambini, infatti, in questo periodo possono non avere ancora ben chiaro l’uso di questo carattere. La soluzione è stata quindi quella di utilizzare una prova di lettura di sillabe in stampato maiuscolo. A tale fine è stata riadattata, riducendola e ponendola in stampato maiuscolo, la prova di lettura sublessicale del testo *Dislessia e trattamento sublessicale* di Cazzaniga et al. (2005) ed è stata utilizzata con un ampio campione di bambini di prima primaria che hanno partecipato a una sperimentazione («Pre.Di.Letto») svoltasi nell’Alto Vicentino.

### Descrizione della prova

La *Prova di Lettura Sublessicale* – PLS si compone di un totale di 50 item, di cui 44 monosillabi e 6 bisillabi; nell’insieme, 26 item sono composti da due lettere, 23 sono composti da tre lettere e il restante è composto da quattro lettere. Il numero totale di sillabe è 56, il numero totale di lettere è 125. Tutti gli item sono componenti sublessicali di parole italiane. Dei 50 stimoli, 23 costituiscono anche parole monosillabiche esistenti come preposizioni, articoli e pronomi (ad esempio: TRA, DEI, VI, LE); prevedibilmente, si tratta di forme ad alta frequenza nella lingua scritta (12 hanno un rango compreso tra le prime 100 forme per frequenza secondo la banca dati CoLFIS dell’Italiano scritto disponibile sul sito della Scuola Normale Superiore, <http://esploracolfis.sns.it>); le forme ad alta frequenza sono

16 se si considerano le prime 200). La struttura consonante (C)-vocale (V) più frequente è CV (25 item), seguita da CVC (11 item), CCV (5 item), CVV (3 item), VCV (3 item), VC (2 item) e VCCV (1 item).

Gli item sono disposti in un ordine prefissato (ma casuale) su 5 righe di 10 item ciascuno. Gli item sono stampati su metà di un foglio A4 in un carattere grande e facilmente leggibile (font «Calibri», dimensione 16, in grassetto), utilizzando esclusivamente le lettere maiuscole. Al bambino viene chiesto di leggere gli item ad alta voce e in ordine uno dopo l'altro, quanto più rapidamente e accuratamente possibile. La durata totale di somministrazione della prova è di pochi minuti, da 3 a 6 circa. Viene tenuto conto del tempo di lettura (in secondi) e del numero totale di errori. Gli errori commessi dal bambino durante la lettura vengono annotati ai fini di una successiva analisi qualitativa. Se l'alunno non risponde entro 5 secondi, la sillaba viene letta dall'esaminatore e si invita il bambino a procedere oltre. In Appendice sono riportati il foglio mostrato al bambino con i 50 item e il relativo protocollo per l'esaminatore.

## Partecipanti e procedura

Al progetto di ricerca-azione «Pre.Di.Letto» hanno preso parte due istituti scolastici della provincia di Vicenza (Istituto Comprensivo di Carrè e Istituto Comprensivo di Arsiero) per un totale di 264 alunni di 14 classi di prima primaria. Sono stati esclusi dalle successive analisi 28 bambini di origine straniera la cui prima lingua era diversa dall'italiano, perché la *Prova di Lettura Sublessicale* è rivolta a identificare bambini con difficoltà di lettura per i quali si possa escludere che la ragione della difficoltà sia la mancata acquisizione dell'italiano. I risultati riportati di seguito si riferiscono ai restanti 236 partecipanti. La somministrazione delle prove è stata effettuata da insegnanti che sono stati istruiti in due incontri formativi iniziali a settembre e poi sono stati seguiti durante tutto l'anno scolastico (da settembre a fine maggio) in altri cinque incontri di analisi e valutazione dei dati raccolti e predisposizione di interventi mirati. La somministrazione delle prove che hanno riguardato l'intero progetto è avvenuta in tre fasi:

- all'inizio dell'anno scolastico (settembre) è avvenuta la somministrazione di prove sui prerequisiti specifici dell'apprendimento della letto-scrittura (si veda sotto);
- a gennaio è avvenuta la somministrazione della *Prova di Lettura Sublessicale* – PLS;
- a fine maggio è stata somministrata la prova MT di fine prima per la lettura di brano, con la misura dei parametri di correttezza e rapidità.

Per un sottogruppo di due classi (39 bambini) la *Prova di Lettura Sublessicale* è stata somministrata una seconda volta ad aprile al fine di calcolare l'attendibilità *test-retest*. Per questi bambini è stata effettuata anche un'analisi *item-per-item* sui protocolli di gennaio per valutare la consistenza interna della prova e rilevare gli item associati a un maggiore o minore numero di errori.

## Distribuzioni e dati normativi della Prova di Lettura Sublessicale – PLS

I due indici fondamentali sono il tempo di lettura totale (in secondi) e il numero di errori. Medie, deviazioni standard e percentili di questi due indici sono riportati in tabella 1. Viene riportata inoltre la rapidità (in sillabe/secondo); questo ulteriore indice è sostanzialmente una trasformazione del tempo di lettura, essendo il totale delle sillabe una costante di 56, ma può essere comunque calcolato per completezza e per eventuali comparazioni con altre prove. Per semplicità nell'uso clinico e per coerenza con le prove tipicamente utilizzate in quest'ambito, la serie dei percentili è stata capovolta in modo che un percentile più basso corrisponda a una prestazione peggiore (dunque a un numero di errori o a un tempo di lettura maggiore). Inoltre, per una maggiore fruibilità della prova nell'individuazione delle situazioni di rischio, vengono riportate in tabella 2 le fasce di prestazione calcolate con riferimento ai tradizionali criteri basati sui percentili. Si tenga conto che una prestazione inferiore al 5° percentile rappresenta tipicamente una fascia di attenzione «clinica» (spesso indicata con RII) e una prestazione inferiore al 15° percentile una fascia di attenzione didattica (RA). Le figure 1 e 2 riportano, per completezza, le distribuzioni dei tempi di lettura e numero di errori nel campione esaminato.

TABELLA 1  
Statistiche descrittive e percentili di tempo, rapidità ed errori  
nella Prova di Lettura Sublessicale – PLS (N = 236)

Indice	Media	Dev. St.	Percentili (prestazione)							
			5°	10°	15°	30°	50°	60°	75°	90°
Tempo (sec.)	179,33	95,06	364	307	280	226	158	133	108	73
Rapidità (sill./sec.)	0,42	0,24	0,15	0,18	0,20	0,25	0,35	0,42	0,52	0,77
Errori	6,05	6,35	20	14	11	7	4	2	1	0

TABELLA 2  
Fasce di prestazione per tempo, rapidità ed errori nella Prova di Lettura Sublessicale  
con riferimento ai tradizionali criteri clinici (N = 236)

Indice	Richiesta di intervento immediato (RII; < 5° percentile)	Richiesta di attenzione (RA; 5°-15° percentile)	Prestazione sufficiente (PS; 15°-60° percentile)	Criterio completamente raggiunto (CCR; > 60° percentile)
Tempo (sec.)	≥ 364	363-280	279-134	≤ 133
Rapidità (sill./sec.)	≤ 0,15	0,16-0,20	0,20-0,42	> 0,42
Errori	≥ 20	11-19	3-10	0-2

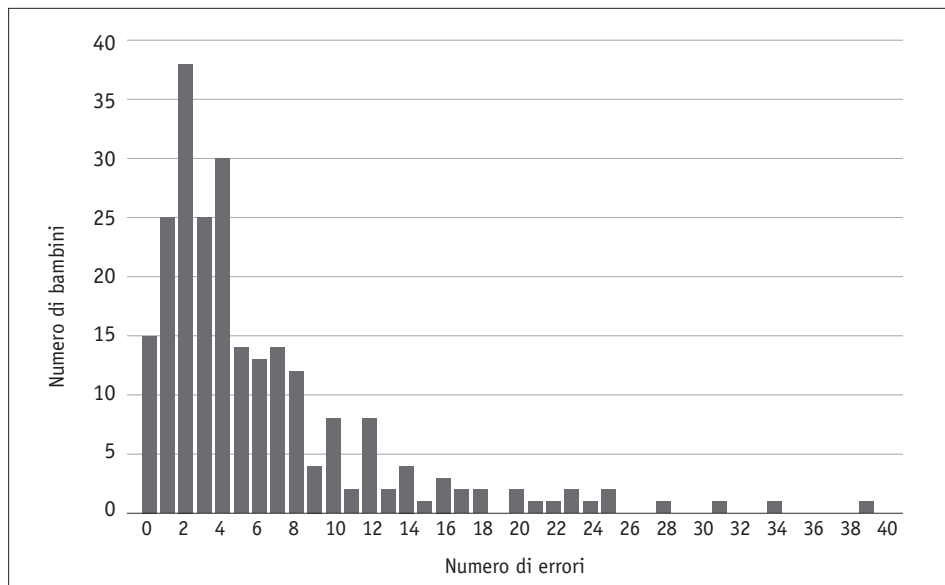


Fig. 1 Distribuzione del numero di errori nella Prova di Lettura Sublessicale - PLS (N = 236).

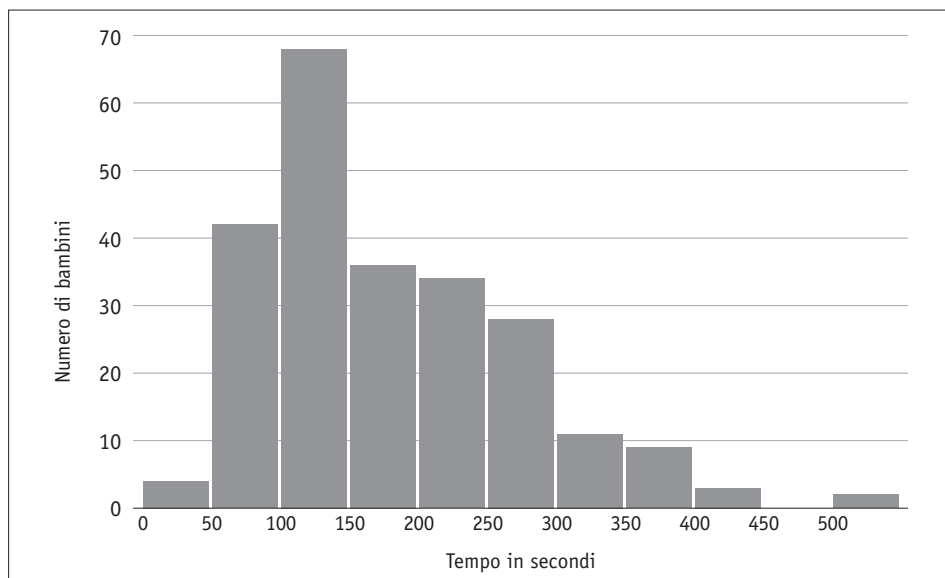


Fig. 2 Distribuzione dei tempi di lettura nella Prova di Lettura Sublessicale - PLS (N = 236).

## Attendibilità test-retest, consistenza interna e analisi degli errori

Come detto, in un sotto-campione di due classi (39 bambini) è stato effettuato un retest a distanza di tre mesi. Dato che né la distribuzione dei tempi di lettura né quella degli errori si approssima alla curva normale, le correlazioni test-retest sono state calcolate utilizzando il coefficiente non-parametrico di Spearman. La correlazione test-retest per il tempo di lettura è risultata essere  $\rho = 0,71$ , per gli errori  $\rho = 0,70$ ; si tratta quindi di due correlazioni elevate che indicano una buona stabilità temporale (nonostante ovviamente la prestazione da gennaio ad aprile sia largamente aumentata: per i 39 bambini che hanno effettuato il retest, il tempo di lettura medio è passato da 179,16 a gennaio a 89,23 a maggio; gli errori sono passati da una media di 9,42 a una media di 3,23).

Negli stessi 39 bambini sono state inoltre prese in considerazione le singole risposte (cioè le eventualità di errori) agli item. Considerata la natura dicotomica dei dati (lettura corretta/errata di ciascun item), la consistenza interna è stata valutata tramite il coefficiente  $\alpha$  per dati ordinali calcolato sulla matrice di correlazioni policoriche. La consistenza interna è apparsa ottima,  $\alpha = 0,96$ . Anche il coefficiente  $\omega = 0,95$  ha confermato l'esistenza di un singolo fattore con elevata consistenza interna. Si è poi passati all'osservazione degli errori item-per-item. Come si vede in tabella 3, la percentuale di errori varia largamente, approssimandosi allo zero per i monosillabi più semplici e più frequenti (come NO e TE) e raggiungendo frequenze elevate per gli item più complessi che richiedono l'applicazione di regole fonetiche, come per le combinazioni di lettere in CHI e GNO, ma anche combinazioni complesse per la pronuncia come TRI e ARE. Gli errori più frequenti sono quelli di inversione, essendosi verificati almeno una volta in 20 su 39 bambini (51%). Altri tipi di errore con frequenza sporadica sono le sostituzioni di lettera, le omissioni e le interruzioni (pause oltre i 5 secondi).

TABELLA 3

Percentuali di errori per gli item della prova PLS ordinati per difficoltà ( $N = 39$ )

Item	% di errori	Item	% di errori	Item	% di errori	Item	% di errori
NO	0,00	LO	7,32	DA	19,51	PRI	31,71
SI	0,00	LU	7,32	SEN	19,51	ZUO	31,71
TE	0,00	FU	7,32	CON	19,51	SIO	31,71
TO	0,00	TA	9,76	DEL	21,95	DEI	34,15
ME	2,44	CU	9,76	COR	21,95	ELLO	34,15
ZI	2,44	LI	12,20	COM	21,95	TRI	34,15
TI	4,88	VI	12,20	IMO	21,95	ARE	34,15
NA	4,88	BA	12,20	TER	26,83	GI	36,59
MA	4,88	PER	14,63	TRA	29,27	FRA	36,59
LE	4,88	AR	14,63	IMO	29,27	CHI	48,78
FE	4,88	DI	17,07	DAL	29,27	GNO	82,93
NE	7,32	FOR	17,07	ETO	29,27		
PO	7,32	SUL	19,51	PAR	29,27		

## Validità concorrente

S

Per valutare la validità concorrente della *Prova di Lettura Sublessicale* abbiamo somministrato all'inizio dell'anno scolastico, come detto, una serie di altre prove sui prerequisiti della letto-scrittura, e a maggio la prova MT di lettura per la fine della prima primaria. In particolare, sono state somministrate le seguenti prove:

- Prove di letto-scrittura della batteria MT-2 (Cornoldi e Colpo, 2011):
  - *Prova MT di lettura di brano di fine prima «Il bruco e i gerani»* somministrata a maggio. Il brano si compone di 140 sillabe.
- Prova di abilità visuo-motoria:
  - *Prova grafica di organizzazione percettiva e grafo-motoria* (Santucci, 1980). È una prova di riproduzione di figure geometriche, adattata a partire dall'originale *Bender Gestalt test* (Bender, 1938), e permette di acquisire informazioni precise sulla situazione percettiva e/o su eventuali difficoltà di tipo grafo-motorio.
- Prove riprese dalla batteria PR-CR2 del progetto MT (Cornoldi et al., 2009):
  - *Prova di ripetizione di parole senza senso*. Valuta la capacità di discriminazione fonemica e la memoria immediata di fonemi e di parole senza senso. Se fatta precocemente può rilevare anche difficoltà articolatorie. Si chiede al bambino di ripetere una serie di parole senza senso e si conteggiano le sillabe riprodotte correttamente su un punteggio massimo di 60.
  - *Span uditivo-orale*. Analizza la capacità di memoria a breve termine di tipo sequenziale. Tra le prove del test *Span 4* si è utilizzata l'unica che sicuramente gli alunni sono in grado di effettuare, cioè quella uditivo-orale. Lo span varia tra 2 e 5.
  - *Prova di fusione sillabica*. La prova consiste nella percezione di sillabe staccate e nella loro unificazione fino a formare una parola. Si conta il numero di sillabe fuse correttamente con l'aggiunta di un punto se il bambino è arrivato all'intera parola.
  - *Prova di fusione fonetica (prova modificata)*. La prova di *blending*, precursore primario per la lettura, consiste nella percezione di fonemi staccati e nella loro unificazione fino a formare una sillaba o una parola. È stata qui proposta in forma semplificata per evitare eccessive difficoltà. Si valuta il numero di fonemi fusi correttamente.
  - *Prova di segmentazione sillabica e fonetica*. La sillaba o la parola viene presentata intera e l'alunno deve pronunciarla lettera per lettera: se non riesce si accetta la segmentazione sillabica. Viene assegnato un punto per ogni parte riprodotta.
  - *Identificazione ultimo fonema*. In una lista di parole si deve identificare il fonema con cui la parola finisce. Se si identifica la sillaba finale il punteggio viene dimezzato.
  - *Identificazione primo fonema*. In una lista di parole si deve identificare il fonema con cui la parola inizia. Se si identifica la sillaba iniziale il punteggio viene dimezzato.





– Altre prove costruite appositamente per il progetto:

- *Lettura grafemi maiuscoli.* Si presentano singolarmente i grafemi in stampato maiuscolo e si verifica quali siano riconosciuti con sicurezza.
- *Lettura grafemi minuscoli.* Si presentano singolarmente i grafemi in stampato minuscolo e si verifica quali siano riconosciuti con sicurezza.
- *Prova di lettura di parole.* Vengono presentate 10 parole di 3 o 4 lettere in stampato maiuscolo (APE, MARE, CANE, ZIO, ecc.). Si assegna un punto per ogni parola letta.
- *Prova di lettura di non-parole.* Vengono presentate 10 non-parole di 3 o 4 lettere in stampato maiuscolo (IPE, MAFE, CANO, ZUO, ecc.). Si assegna un punto per ogni parola letta.
- *Prova di scrittura spontanea.* La prova indaga il livello di concettualizzazione della lingua scritta secondo l'impostazione di Ferreiro e Teberosky (1994). Si propone ai bambini di scrivere, come sono capaci anche inventando un modo loro, le seguenti parole: CANE, TOPO, RE, ELEFANTE e la frase IO VADO A SCUOLA. La valutazione viene effettuata secondo le indicazioni delle autrici assegnando 0 punti a un disegno, 1 punto alla scrittura preconvenzionale, 2 punti al livello sillabico, 3 punti al livello alfabetico-sillabico, 4 punti al livello alfabetico.

Nella tabella 4 sono riportate le correlazioni tra gli indicatori di tempo ed errori della *Prova di Lettura Sublessicale* – PLS e tutte le altre prove somministrate; anche qui sono state calcolate le correlazioni non-parametriche, a causa dell'asimmetria di gran parte delle distribuzioni. Come si nota dalla tabella, i due indicatori della lettura sublessicale correlano significativamente con tutte le altre prove (in alcuni casi in misura forte, ad esempio lettura grafemi), e correlano fortemente con gli indicatori delle prove MT di lettura somministrate a fine prima, specialmente con la rapidità (la correlazione tra il tempo di lettura sublessicale e quello nella prova MT è pari a 0,79).

Occorre notare che, nonostante tutte le correlazioni siano statisticamente significative, alcune di esse appaiono più deboli rispetto alle altre (specialmente quelle che coinvolgono la prova di abilità visuo-motoria di Santucci e prove di prerequisito come discriminazione uditiva, span uditivo, fusione sillabica). Va inoltre rilevato che, per almeno alcune di queste prove, le correlazioni possono essere sottostimate a causa di un parziale effetto soffitto (ad esempio in Santucci, discriminazione uditiva, fusione sillabica, ma anche alcune altre, la prestazione media dei bambini si colloca a meno di una deviazione standard dal limite superiore del range dei valori possibili; si veda la tabella 4). È tuttavia possibile che la correlazione con la lettura sublessicale sia naturalmente limitata per le prove di prerequisito non direttamente legate alle abilità fonologiche o di letto-scrittura. Per concludere, i due indicatori stessi della prova sublessicale, tempo ed errori, correlano fortemente tra loro ( $\rho = 0,76$ ).

TABELLA 4

**Correlazioni (rho di Spearman) tra gli indicatori di tempo ed errori della *Prova di Lettura Sublessicale* – PLS e tutte le altre prove proposte nell'ambito del progetto «Pre.Di.Letto» (N = 236)**

	Correlazioni con prova PLS		Media (Dev. St.)	Range di valori della prova
	Tempo	Errori		
MT fine prima – Tempo	0,79	0,67	155,19 (75,64)	> 0
MT fine prima – Errori	0,56	0,60	3,83 (4,38)	≥ 0
Santucci (riproduzione figure)	-0,20	-0,16	29,61 (6,02)	0-34
Discriminazione uditiva	-0,35	-0,47	54,69 (7,10)	0-60
Span uditivo	-0,27	-0,39	3,81 (,75)	2-5
Fusione sillabica	-0,36	-0,38	17,70 (4,39)	0-20
Fusione fonetica	-0,53	-0,57	8,23 (8,98)	0-27
Segmentazione fonetica	-0,50	-0,58	20,93 (12,66)	0-36
Identificaz. ultimo fonema	-0,52	-0,58	5,37 (3,60)	0-10
Identificaz. primo fonema	-0,48	-0,58	7,36 (3,08)	0-10
Lettura grafemi maiuscoli	-0,59	-0,61	14,32 (7,07)	0-21
Lettura grafemi minuscoli	-0,62	-0,60	9,07 (6,34)	0-21
Lettura parole	-0,51	-0,59	3,02 (3,93)	0-10
Lettura non-parole	-0,51	-0,57	2,55 (3,86)	0-10
Scrittura spontanea livello	-0,61	-0,66	2,24 (1,31)	0-4

*Nota.* Per le prove del progetto «Pre.Di.Letto» sono riportate anche le medie, le deviazioni standard e il range di valori possibili. Tutte le correlazioni sono statisticamente significative con  $\alpha = 0,05$  (tutti i  $p < 0,02$ ).

Menzioniamo infine che, per una singola classe (24 bambini), sono state svolte valutazioni sull'apprendimento della lettura l'anno successivo, in classe seconda primaria, tramite le prove MT-2 (Cornoldi e Colpo, 2011). Questo ha permesso, seppure in un piccolo gruppo, di valutare la predittività in senso longitudinale della *Prova di Lettura Sublessicale*. È emerso che la rapidità (o tempo di lettura) nella *Prova di Lettura Sublessicale* predice fortemente la rapidità di lettura in classe seconda,  $r = 0,66$ , ma non altrettanto bene l'accuratezza (numero di errori),  $r = 0,22$ ; anche l'accuratezza in lettura sublessicale predice piuttosto bene la rapidità di lettura in classe seconda,  $r = 0,56$ , e meno fortemente l'accuratezza,  $r = 0,38$ .

Vogliamo sottolineare che, sebbene anche le prove di lettura di grafemi, parole e non-parole, effettuate all'inizio dell'anno scolastico, abbiano avuto correlazioni da mo-



derate a forti con gli indicatori di rapidità e accuratezza delle prove MT-2 a fine prima (le correlazioni, non riportate nella tabella, variano tra 0,40 e 0,55), esse sono meno adeguate a misurare l'automatizzazione della lettura e a rilevare difficoltà rispetto alla *Prova di Lettura Sublessicale* e non sono discriminative verso i punteggi bassi: nella prova di lettura di parole, infatti, quasi la metà dei bambini ottiene un punteggio di zero (e circa i due terzi nella prova di lettura di non-parole). Le prove di lettura di grafemi maiuscoli e minuscoli, per contro, si concentrano sul semplice riconoscimento dei singoli grafemi anziché sulle combinazioni di più lettere; inoltre, anche nella prova di lettura di grafemi minuscoli si pone il problema di quanto sia discriminativa verso il basso, poiché ben il 10% dei bambini ottiene il punteggio minimo (pari a zero).

## Conclusioni

La *Prova di Lettura Sublessicale* – PLS è una prova agile e di rapidissima somministrazione, che si presta bene a essere usata come strumento di screening nelle scuole per l'individuazione precoce di alunni con difficoltà attorno alla metà della classe prima primaria. A differenza di altri strumenti per la valutazione della lettura in prima, come ad esempio la prova prevista dalla batteria MT-2, la *Prova di Lettura Sublessicale* è presentata interamente in stampato maiuscolo e in caratteri grandi, caratteristiche che la rendono facilmente accessibile a quasi tutti i bambini, anche a quelli con difficoltà.

La *Prova di Lettura Sublessicale* può porsi come alternativa anche nei confronti delle prove di dettato di parole che molti istituti scolastici utilizzano nello stesso periodo dell'anno come screening per la rilevazione delle difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura. Queste prove hanno nel tempo dimostrato la loro efficacia, ma la somministrazione collettiva può risultare penalizzante per alunni con difficoltà di attenzione, e le problematiche a livello grafo-motorio possono influenzare negativamente le prestazioni di alcuni alunni. Inoltre, esse restituiscono una fotografia della situazione del bambino in quel momento, in riferimento all'impostazione di Ferreiro e Teberosky (1994), ma senza suggerire perché l'alunno si trovi a quel livello e quali siano le carenze specifiche. In ogni caso si rende necessaria un'integrazione con prove come le PRCR-2, cosa che raramente viene fatta.

Una caratteristica che contraddistingue la PLS rispetto ad altre prove di lettura di stimoli singoli, come le prove di lettura di parole e non-parole della batteria DDE-2, è che gli stimoli non sono presentati in colonna o in una singola serie, ma in una matrice che si legge come se fosse un testo. Questo formato richiama anche quello delle prove di denominazione visiva rapida (ad esempio, De Luca et al., 2005), che misurano abilità legate alla lettura ma indipendenti dalla natura alfanumerica del materiale. È stato mostrato, ad esempio, che le persone con disturbi della lettura mostrano deficit nella denominazione visiva rapida perfino quando gli stimoli sono figure o colori (Bowers e Swanson, 1991). È quindi possibile che la PLS sia più che una misura di riconoscimento di sillabe, coinvolgendo in modo più generale le abilità di lettura.

I risultati emersi dalla presente indagine sono interessanti e significativi in riferimento allo scopo per cui la prova PLS è stata pensata. Un potenziale limite del presente studio è quello della rappresentatività del campione, poiché i dati esaminati sono stati raccolti in due soli istituti scolastici e solo nel Nord-Est italiano. I valori normativi riportati potrebbero dunque dover essere rivisti in futuro alla luce di una standardizzazione più ampia sul territorio nazionale. La prova, a ogni modo, sembra identificare gli alunni con difficoltà, e le misure del tempo di lettura e del numero di errori si sono rivelate indicatori sufficientemente precisi dell'apprendimento della lettura, con elevata correlazione con la prestazione alle prove MT di lettura svolte alla fine dell'anno scolastico. Inoltre, l'analisi su un piccolo gruppo di studenti ha mostrato una buona predittività anche nei confronti della prestazione in lettura registrata l'anno successivo, in classe seconda; questa predittività è più evidente rispetto alla rapidità di lettura e meno rispetto al numero di errori commessi.

La *Prova di Lettura Sublessicale* può prestarsi inoltre a un esame qualitativo degli errori, che qui non è stato preso in considerazione in modo approfondito, ma che può offrire indicazioni su quali siano le difficoltà specifiche di ciascun bambino e quindi indicare dove indirizzare eventuali attività di potenziamento.

## Autori

GIANNI CALGARO

Psicologo e psicopedagogo, Laboratorio psicopedagogico di Schio (VI).

ENRICO TOFFALINI

PhD, Assegnista di ricerca, Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova.

CESARE CORNOLDI

Professore senior, Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova; Presidente dell'AIRIPA (Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento in Psicopatologia dell'Apprendimento).

## Bibliografia

- Bender L. (1938), *Bender visual-motor Gestalt test*, New York, Grune & Stratton.
- Bowers P.G. e Swanson L.B. (1991), *Naming speed deficits in reading disability: multiple measures of a singular process*, «Journal of Experimental Child Psychology», vol. 51, pp. 195-219, doi: 10.1016/0022-0965(91)90032-N.
- Carriero L., Vio C. e Tressoldi P. (2001), *COST: Un progetto europeo per lo studio della dislessia e la valutazione delle prime fasi di apprendimento della lettura*, «Psicologia Clinica dello Sviluppo», vol. 2, pp. 261-271, doi: 10.1449/628.
- Cazzaniga S., Re A.M., Cornoldi C., Poli S. e Tressoldi P.E. (2005), *Dislessia e trattamento sublessicale*, Trento, Erickson.
- Cornoldi C. e Carretti B. (2016), *Prove MT-3 Clinica. La valutazione delle abilità di lettura e comprensione per la scuola primaria e secondaria di I grado*, Firenze, Giunti Edu.
- Cornoldi C. e Colpo G. (2011), *Prove di lettura MT-2 per la scuola primaria*, Firenze, Giunti OS.

- Cornoldi C., Miato L., Molin A. e Poli S. (2009), *PRCR-2/2009. Prove di prerequisito per la diagnosi delle difficoltà di lettura e scrittura*, Firenze, Giunti OS.
- De Luca M., Di Filippo G., Judica A., Spinelli D. e Zoccolotti P. (2005), *Test di denominazione rapida e ricerca visiva di colori, figure e numeri*, Roma, IRCCS Fondazione Santa Lucia.
- Ferreiro E. e Teberosky A. (1994), *La costruzione della lingua scritta nel bambino*, traduzione italiana a cura di G. Noce e C. Pontecorvo, Firenze, Giunti.
- Orsolini M., Fanari R. e Maronato C. (2005), *Difficoltà di lettura nei bambini*, Roma, Carocci.
- Santucci H. (1980), *Prova grafica di organizzazione percettiva per bambini da 4 a 6 anni. Copia di forme geometriche: Istruzioni d'uso*, Firenze, Organizzazioni Speciali.
- Sartori G., Job R. e Tressoldi P.E. (2007), *DDE-2. Batteria per la valutazione della dislessia e della disortografia evolutiva – 2*, Firenze, Giunti OS.

---

### **Autore per corrispondenza**

Enrico Toffalini  
Dipartimento di Psicologia Generale  
Università degli Studi di Padova  
Via Venezia, 8  
35131 Padova  
E-mail: [enrico.toffalini@yahoo.it](mailto:enrico.toffalini@yahoo.it)

**APPENDICE****Prova di Lettura Sublessicale – Materiale per il bambino**

**NE SUL NO LI DEL TRA TI DA SEN COR**

**ME IMO NA TA MA CON DI COM DAL PRI**

**PER PO ETO ZUO SI CHI TE PAR LE FOR**

**TO DEI VI GNO TER ELLO LO GI TRI ARE**

**FRA IM AR BA SIO FE CU LU ZI PU**

## Prova di lettura sublessicale – Procollo per l'esaminatore



Cognome e Nome ..... Data..... Classe .....

**NE SUL NO LI DEL TRA TI DA SEN COR**

**ME IMO NA TA MA CON DI COM DAL PRI**

**PER PO ETO ZUO SI CHI TE PAR LE FOR**

**TO DEI VI GNO TER ELLO LO GI TRI ARE**

**FRA IM AR BA SIO FE CU LU ZI PU**

Tempo ..... Errori .....